NEL GIORNO DELLE FAUSTISSIME NOZZE AGOSTI-FRANCESCHINI CON SINCERA...



NEL GIORNO

DELLE FAUSTISSIME NOZZE

AGOSTI-FRANCESCHINI

CON SINCERA ESULTANZA

LA FAMIGLIA PONTINI

DEDICA

QUESTO CARME



CENEDA, TIP. LONGO

L' ADDIO AD EVELINA

Sovra l' alpe deserta seduto
Contristato ed immerso nel duol
Io ricordo il tuo mesto saluto
Alla luce morente del Sol.

Quel tesoro in un solo momento
Quante gioje perdute d' amor!
Oh qual vuoto nell' anima io sento . . .
Quante amare ferite nel cor! . . .

Da quel dì che in un dolce sorriso
Mi volgesti lo sguardo primier,
E nel bianco pallor del tuo viso
Rivelasti l' affetto e il pensier,

Da quel dì mi paresti più bella
E ti amai non sapendo il perchè . . .
Da quel dì tu mi fosti sorella
E l' affetto divisi con te.

Come spuntano in vago giardino
E innocenti si guardan due fior,
Ci guardammo in un riso divino
Tra i misteri più casti d' amor. —

Quando penso al mestissimo addio
Che sì caro e sì triste mi fu
Si conturba lo spirito mio
E vien meno l' antica virtù.

Ma se penso che agli angioli il volo
Mai conteso lo spazio non ha,
Volerà consolando il mio duolo
Infiammata d' immensa pietà —

Vola dunque per l' aere sereno
Ma la terra giammai non toccar . . .
Il tuo piede, la fronte, il tuo seno
Nel suo fango potrebbe macchiar.

Vola dunque castissima e pura
Come fosti castissima un dì,
E confusa la prava natura
Meravigli al vederti così . . .

Col sorriso sul labbro, e negli occhi
Trasparente da un candido vel . . .
Che nessuno ti guardi o ti tocchi
Come cosa venuta di ciel! —

